

VareseNews

“Licenziamento” legittimo per l’ex direttore della Seprio Servizi

Pubblicato: Mercoledì 24 Febbraio 2016



Venne “licenziato” da direttore della Seprio Servizi **perché quell’assunzione a progetto fu illegittima**. A deciderlo è il **giudice del tribunale del lavoro di Varese**, dopo il ricorso presentato dallo stesso ex direttore **Stefano Moroni**. Tutto risale al 2012, quando nel gennaio di quell’anno **Moroni venne assunto dalla allora amministrazione Candiani** come direttore generale della società partecipata al 100 per 100 dal comune. (nella foto: a destra Stefano Moroni)

Leggi anche

- **Tradate** – Rimosso il direttore della Seprio Servizi
- **Tradate** – Da Saronno il nuovo amministratore unico della Seprio Servizi

Nel 2011, però, il comune aveva sfiorato il patto di stabilità e tra i vincoli imposti per legge vi era anche il divieto delle assunzioni. La nuova amministrazione Cavalotti, subentrata a giugno del 2012, **ha provveduto a effettuare una “risoluzione anticipata” di quel contratto**, basandosi su una ispezione del **Ministero** (giunta in Municipio a marzo del 2012 e che definiva illegittimo proprio il contratto del direttore) e su un parere della **Corte dei Conti** chiesto proprio dalla nuova amministrazione comunale.

Moroni, successivamente, fece ricorso, chiedendo i danni al Comune e, dopo 19 udienze, arrivando a

chiedere che gli venisse riconosciuto il mancato stipendio dei due anni previsti dal contratto. In questi giorni è arrivata la sentenza definitiva del Giudice del Lavoro che dà ragione al comune in quanto «**L'assunzione non poteva essere fatta** per lo sfioramento del patto di stabilità del 2011, per una violazione di norma, e risulta affetto da nullità». Le spese legali sono state compensate tra le parti in causa.

«Tutto è nato perché a luglio del 2012 mi son trovata di fronte a dover sostituire un farmacista – spiega il primo cittadino -. Ho dovuto chiedere alla Corte dei Conti, considerando la necessità del servizio, **ma ci hanno detto che l'assunzione sarebbe stata assolutamente illegittima.** Non abbiamo quindi potuto assumere la farmacista e questo ci ha portato a non effettuare più il servizio della domenica mattina. **Abbiamo quindi applicato la stessa regola anche per Moroni,** con una risoluzione anticipata del contratto per giusta causa. E ora il giudice del lavoro ci ha dato ragione. Se l'avessimo tenuto in servizio, non osservando il parere del Ministero e della Corte dei Conti, **ne avrebbe risposto il Comune per danno erariale».**

[Manuel Sgarella](#)

manuel.sgarella@varesenews.it